

QUATTORDICI ANNI DOPO

Nella chiesa madre presenti istituzioni
e rappresentanti delle associazioniL'iniziativa della Parrocchia
presenti anche le telecamere di Raitre

Frane, la sfida sulla ricostruzione

**Il sindaco di Quindici Liberato Santaniello annuncia: pronti anche a fare da soli
Presto individueremo un'area e lì saranno edificati gli alloggi dei senza tetto**

QUINDICI- Hanno tutti poco più di dieci anni e nel 1998 non erano neanche nati. Sono la generazione del dopo frana, i giovani, anzi, i bambini della rinascita di Quindici, alunni dell'Istituto Comprensivo Ugo Foscolo. Per loro, ieri mattina, quattordici anni dopo è stato sicuramente importante guardare le immagini di distruzione di quelle piazze e delle case, dei quartieri che oggi sono simili ad una ghost town, se non fosse per romeni ed extracomunitari, Via Casamanzi, in modo particolare. Le immagini della frana assassina, quella di cui hanno sempre sentito parlare, notano ancora le ferite.

A loro, ai ragazzi del post alluvione, il sindaco di Quindici Liberato Santaniello ha voluto lanciare un messaggio chiaro, contro la burocrazia ed un'attesa lunga quattordici anni. «Sulla ricostruzione- ha spiegato Liberato Santaniello- siamo pronti a fare da soli». Come? La risposta del primo cittadino, giunto ormai al sesto anniversario da celebrare per la frana 98 è chiara.

«A breve individueremo un'area, quella che si trova alle porte del paese, che sarà la zona dove nascerà la nuova Quindici».

Presto come Comune di Quindici avvieremo una conferenza di servizi, quella per stabilire l'area dove intervenire, per i fondi invece si tratterà di dare la possibilità agli aventi diritto dei buoni contributi post terremoto e post frana di costruire in quell'area, dove noi saremo e faremo solo da tramite tra senza tetto e proprietari, ovviamente sollecitando le forze dell'ordine ad avere la massima trasparenza e legalità su tutta la procedura». E' un anniversario di impegno,

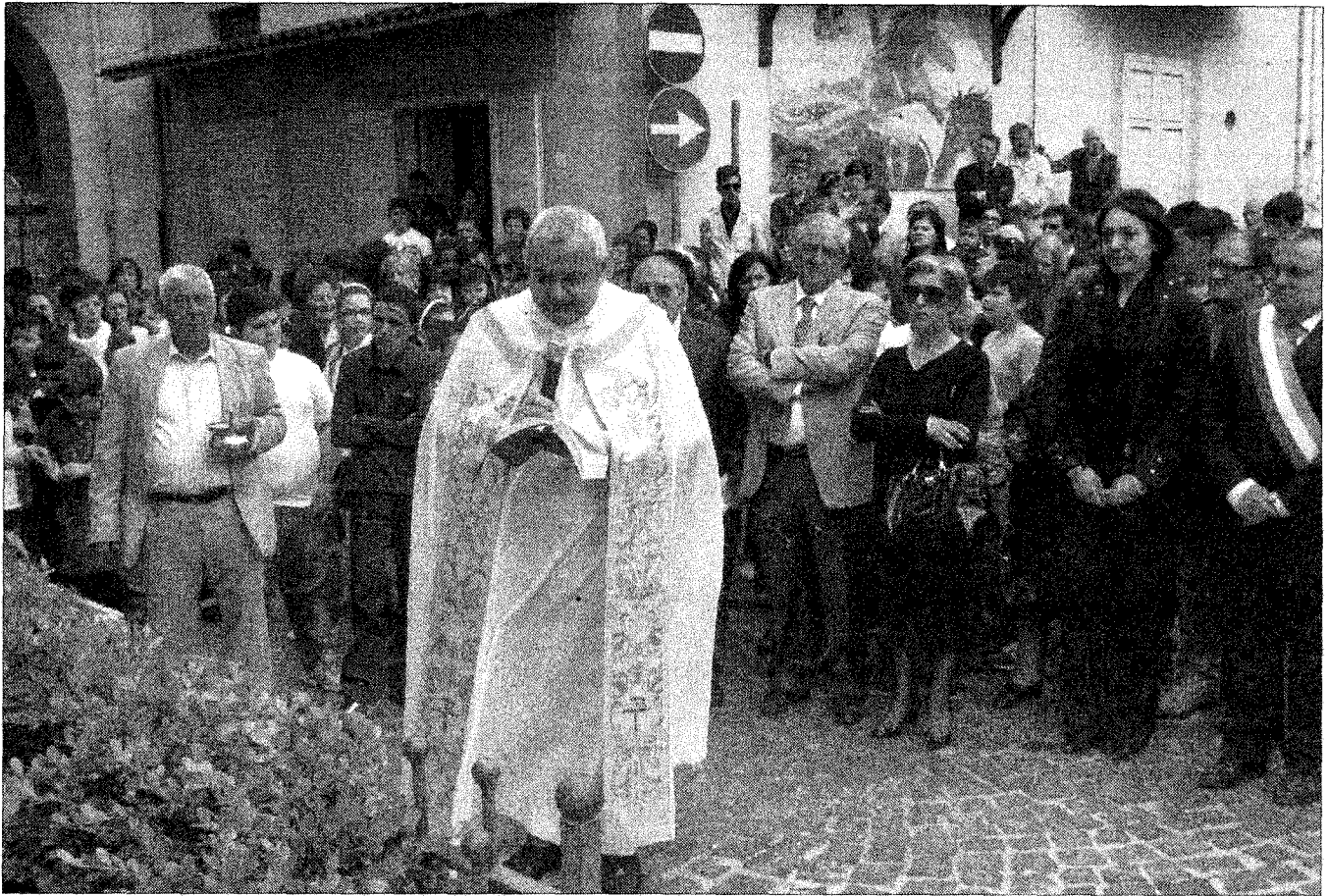
quello di Liberato Santaniello, che ieri mattina ha fatto anche da moderatore nella manifestazione organizzata dalla Parrocchia di Maria Ss delle Grazie, quella dove l'ingegnere Mirelli, uno dei massimi esperti nazionali sull'ingegneria idraulica ha parlato ai ragazzi dell'importanza dei sistemi di difesa naturalistici contro il dissesto idrogeologico. Una manifestazione sobria e senza nessun rappresentante di enti sovracomunali. Al fianco del primo cittadino Santaniello c'era il consigliere provinciale del Pd Antonio Scibelli, che ha ricordato commosso come era il suo quartiere, Casamanzi, quello più colpito proprio dalla frana del maggio 98. «Per me tornare là è sempre come rivivere un sogno, di quando giocavamo nei luoghi dove ora non c'è più nulla».

C'è Ines Fruncillo, che a Quindici è molto legata e non ha fatto mancare la sua presenza. Il suo impegno, davanti alla chiesa madre del comune irpino gremita di alunni e cittadini, è stato quello di trovare «una soluzione che chiuda questa fase di emergenza» per la comunità del Vallo di Lauro. Nella Chiesa di Quindici ci sono anche altri rappresentanti delle istituzioni, il primo cittadino di Marzano, Trifione Greco, ma anche i dirigenti scolastici di Quindici e Pago, Bruno Donnarumma e Florisa Siniscalchi. Ma anche i rappresentanti delle associazioni locali. Gaetano Grasso per la Pro Loco di Quindici, Rosa Di Lauro per la Pro Loco Caputo di Moschiano, la dirigente provinciale del Pd Roberta Santaniello, il presidente dell'Informagiovani di Quindici Sebastiano Ferrentino ed una nutrita pattuglia di amministratori del Comune di Quindici.

Proprio Don Pasquale D'Agostino, alla presenza di rappresentanti istituzionali e dei familiari delle vittime della frana, ha benedetto la corona di alloro che il Comune di Quindici ha deposto al fianco della lapide che ricorda le undici vittime dell'alluvione di quattordici anni fa. Anche i dipendenti di IrpiniAmbiente hanno voluto deporre una corona di fiori per le vittime.

Così, con il silenzio intonato nel momento della benedizione, per il quattordicesimo anno consecutivo Quindici ha reso il suo tributo di memoria e di ricordo a Tullio Paolo Avelli, 29 anni, Antonietta Caliendo, 73 anni, Marilena Casu, 34 anni, Raimondo Ladu, 57 anni, Esterina Micolino, 64 anni, Caremine Marotta, 57 anni, Giovanna Ruggiero, 35 anni, Ermelindo Russo, 76 anni, Carmela Russo, 77 anni, Olga Santaniello, 67 anni, Guerino Scafuro, 78 anni. A loro, nella serata di ieri, è stata dedicata una celebrazione sempre all'interno della Chiesa Madre di Quindici. Intanto sempre sull'anniversario, è stato rilanciato il messaggio da parte dei **geologi** della Campania.

«C'è la necessità di non abbassare la guardia, perché molto rimane ancora da fare, affinché non accada più un'altra Sarno». Lo ha detto Francesco Peduto, presidente dell'Ordine dei **geologi** della Campania alla vigilia dell'anniversario della tragica alluvione di che investì la cittadina del Salernitano e i comuni limitrofi: «Sono trascorsi 14 anni da quel 5 maggio 1998 quando dal Pizzo d'Alvano un fiume di fango e detriti, più o meno contemporaneamente, travolse i paesi di Sarno, Siano, Bracigliano, Quindici e San Felice a Cancelli, lasciandosi alle spalle oltre 150 vittime, e devo dire che da allora qualcosa è stata fatta».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.